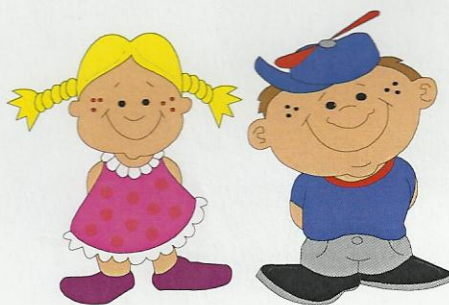


ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO



I pidocchi del capo sono parassiti specifici dell'uomo, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo (2-3 giorni) se allontanati dal cuoio capelluto. Depongono uova (LENDINI) che si schiudono in 7-10 giorni (un pidocchio femmina può deporre fino a 300 uova sulla stessa persona). Le larve completano il loro sviluppo in 7-13 giorni.

Le uova sono attaccate alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente. Le dimensioni sono tali da sfuggire al pettine.

Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto.

Si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie, ecc) tramite contatto diretto con una persona infestata o indiretto attraverso veicoli (pettini, spazzole, cappelli). L'infestazione può avvenire indipendentemente dal livello di pulizia personale.

COME SI ISPEZIONA IL CUOIO CAPELLUTO

Bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contro pelo ed esaminarli accuratamente. Osservando attentamente si evidenziano le lendini, lunghe meno di un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, perché lucide, aderenti al capello dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando.

I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie.

I pidocchi sono di colore grigio-bruno e si vedono con difficoltà perché solitamente si confondono con il colore dei capelli.



TRATTAMENTO



Il trattamento è costituito da un prodotto apposito contro i pidocchi che uccide l'animale ma non sempre le uova.

Il trattamento consigliato è l'uso di gel o schiuma a base di PIRETRINA o MALATHION da applicare sui capelli asciutti.

SI SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELLA RIMOZIONE MECCANICA DELLE UOVA DAL CAPELLO, come unico strumento per impedire la ricomparsa dei pidocchi, vista la possibilità di resistenza.

Per facilitare il distacco delle uova e quindi la loro rimozione con le dita, può essere usata una miscela calda costituita da metà acqua e metà aceto.

Dopo una settimana, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute, **bisogna ripetere il trattamento** e la sfilatura manuale delle eventuali uova.

Il trattamento non previene l'infestazione, quindi non va eseguito a scopo preventivo.

ULTERIORI PROVVEDIMENTI

CONTROLLARE tutti i componenti della famiglia

AVVISARE del possibile contagio le persone (anche la scuola) con cui il bambino è a contatto

LAVARE in lavatrice (60°) o a secco federe, lenzuola, asciugamani e gli indumenti (in particolare cappelli, sciarpe, giocattoli in stoffa, ecc.) a contatto con il capo e con il collo; passare l'aspirapolvere su poltrone, divani, materassini e tappeti dove i bambini giocano. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua bollente per 10 minuti.

La disinfestazione dei locali non porta vantaggi poiché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente.

Come misura preventiva e per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli.

In caso di riscontro di infestazione, nessuna restrizione alla frequenza scolastica è di regola prevista, purché il soggetto sia sottoposto a trattamento di disinfestazione.

Eventuali provvedimenti più restrittivi potranno essere adottati in caso di particolari situazioni epidemiche.

